

N. 6624\2017 R.G. Pm
N. 2364\2017 R.G. Tribunale

N. 2893/17

N. Reg. Sent.

Data del Deposito:
17-11-17
Data di Irrevocabilità:

N.....Reg. Esec.

N.....C. P.

Redatta scheda il

TRIBUNALE DI NOLA
SEZIONE PENALE

SENTENZA

(Artt. 544 e segg. c.p.p.)

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice del Tribunale di Nola
Dott.ssa Simona Capasso

Alla pubblica udienza del 10 novembre 2017 ha pronunziato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

SENTENZA

nei confronti di:

██████████, nato a ████████ il 1.1.1██████, e domiciliato in ████████ alla via ████████ n. 7;
difeso di fiducia dall'avv. Pierluigi Grassi

Libero assente

Imputato

del delitto p. e p. dagli artt. 56, 624 e 625 co. 1 n. 7 c.p. perchè, dopo essersi introdotto all'interno dell'autovettura Sangyung tg. ████████ di proprietà di ████████, poneva in essere atti diretti in modo non equivoco ad impossessarsi dei beni custoditi nel predetto veicolo, fatto non verificatosi per l'impedimento dovuto all'arrivo dei Carabinieri di Castello di Cisterna.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto su cose esposte per consuetudine alla pubblica fede.

jc

in Nola il 26.9.17

Con la recidiva reiterata, specifica e infraquinquennale

Conclusioni delle parti

Il Pm chiedeva riconoscersi la penale responsabilità dell'imputato e condannarlo alla pena di anni uno di reclusione ed euro 400,00 di multa.

La difesa chiedeva emettersi sentenza di non doversi procedere per carenza di condizione di procedibilità; in via gradata, condannarsi l'imputato al minimo della pena con concessione delle circostanze attenuanti generiche in misura equivalente alle contestate aggravanti.

Svolgimento del processo

A seguito di arresto operato dagli agenti di p.g. della stazione CC di [redacted] in data 26.9.2017 alle ore 08.55 circa, [redacted] veniva condotto innanzi a questo per la convalida ed il contestuale giudizio con il rito direttissimo.

All'udienza celebratasi in pari data, sulla scorta dell'imputazione formulata dal P.M., l'ufficiale di p.g. che aveva proceduto all'arresto riferiva con relazione orale e, sulle richieste delle parti, il giudice, con ordinanza contestuale ed allegata al verbale, convalidava l'arresto e disponeva procedersi al giudizio con il rito direttissimo.

Verificata quindi la regolare costituzione delle parti, in via preliminare l'imputato chiedeva la definizione del processo con le forme del rito abbreviato e il giudice, ammesso il rito, rinviava il processo per la discussione su istanza della difesa.

Alla successiva udienza del 10.11.2017, acquisito il fascicolo del Pm, le parti le rassegnavano le proprie conclusioni, riportate in epigrafe, e il giudice pronunciava la seguente sentenza resa pubblica mediante lettura del dispositivo.

Motivi di diritto

I fatti per cui si procede possono essere così ricostruiti sulla base degli atti contenuti nel fascicolo del Pm e qui pienamente utilizzabili in ragione del rito scelto.

Il giorno 26.9.2017, mentre percorrevano via On. Francesco Napolitano in Nola, l'app. sc. [redacted] e l'app. [redacted], in servizio presso la stazione CC di Cicciano, avevano notato una

JE

persona giungere a bordo di una autovettura Ssangyong di colore nero targata [REDACTED], che aveva arrestato la marcia nei pressi della Banca Unicredit. Qui, posto in sosta il veicolo, il soggetto si era diretto a piedi verso tale istituto di credito.

A quel punto gli agenti avevano notato [REDACTED], soggetto già conosciuto per ragioni di ufficio in quanto gravato da numerosi precedenti penali e di polizia, avvicinarsi con fare sospetto alla vettura - che era stata lasciata in sosta con il finestrino anteriore sinistro aperto - scorgendosi all'interno per curiosare mentre si guardava intorno per accertarsi che il proprietario non stesse facendo ritorno. Infatti, quando aveva visto che il conducente aveva fatto ingresso all'interno della banca, il [REDACTED] aveva aperto lo sportello della vettura e si era intrufolato nell'abitacolo nel cui interno aveva iniziato a rovistare.

A quel punto gli agenti, che avevano assistito direttamente a tutta la scena trovandosi sul marciapiede opposto, avevano deciso di intervenire e l'imputato, notato il sopraggiungere dei militari, aveva tentato di scendere dalla vettura. Gli operanti erano riusciti comunque a bloccarlo e lo avevano a quel punto dichiarato in stato di arresto (cfr. verbale di arresto e deposizione dell'agente in sede di udienza di convalida).

Dopo pochi minuti era sopraggiunto sul posto il proprietario del veicolo, poi identificato in [REDACTED], il quale aveva constatato alla presenza degli agenti che effettivamente qualcuno aveva rovistato nel portaoggetti posto sul lato anteriore destro, dal quale era stato sfilato il cassetto. Aveva dichiarato, però, di non notare segni di effrazione o altri danni all'auto, non ricordando con certezza se avesse o meno chiuso a chiave la porta del veicolo quando si era allontanato (cfr. verbale di denuncia orale, in atti). Anche l'app. [REDACTED] chiariva nel corso dell'udienza di convalida che il veicolo non aveva segni di effrazione.

In sede di interrogatorio l'imputato si dichiarava pentito della propria condotta, ammettendo di aver commesso il fatto spinto da gravi necessità economiche.

Orbene, sulla base di tali emergenze processuali, appare certamente dimostrata la realizzazione da parte dell'imputato della condotta integrante tutti gli elementi costitutivi della fattispecie di tentato furto aggravato a lui contestata.

Quanto alla verifica degli elementi del reato sussistono sia quello oggettivo, consistente nell'aver posto in essere atti idonei e diretti in modo univoco ad appropriarsi di cose mobili altrui, non avendo l'agente conseguito, neppure momentaneamente, l'autonoma ed effettiva disponibilità della refurtiva, la quale

31
JE

non è mai uscita dalla sfera di vigilanza e di controllo dei militari che hanno assistito direttamente al tentato furto, sia quello soggettivo, di trarre profitto dalla condotta e di farlo coscientemente e volontariamente.

Il [redacted] è stato infatti sorpreso dagli agenti all'interno della vettura Ssangyoung di colore nero targata [redacted] di proprietà di [redacted], mentre era intento a rovistare all'interno del portaoggetti in cerca di beni di valore da asportare.

Per quanto attiene alla contestata circostanza aggravante, questa va invece esclusa.

Il fatto che il [redacted] abbia tentato di appropriarsi di beni posti all'interno di un'autovettura lasciata incustodita, infatti, secondo costante e recente giurisprudenza di legittimità, non è idoneo a integrare la circostanza di cui all'art. 625 comma primo n. 7 c.p., la quale si configura solo quando siano sottratti oggetti costituenti parte integrante del veicolo o destinati, in modo durevole, al servizio o all'ornamento dello stesso o che, per necessità o per consuetudine, non sono portati via al momento in cui l'autovettura viene lasciata incustodita (cfr. Cass. pen., sez. 5, Sentenza n. 30358 del 21/06/2016).

Nel caso di specie, non trattandosi evidentemente di oggetti facenti parte integrante del veicolo o che vengono normalmente lasciati nello stesso quando ci si allontana, la contestata aggravante va esclusa.

A questo punto, va emessa una sentenza di non doversi procedere nei confronti del Napolitano per difetto della condizione di procedibilità.

Una volta esclusa la contestata aggravante, infatti, il delitto per cui si procede ai sensi dell'art. 624 c.p. risulta perseguibile unicamente a querela di parte, la quale nello specifico manca, essendoci in atti una mera denuncia orale sporta dalla persona offesa, priva di alcun riferimento alla richiesta di punizione del colpevole neanche in maniera implicita o con forme sacramentali.

P.Q.M.

Letti gli artt. 438 e 531 c.p.p. dichiara non doversi procedere nei confronti di [redacted] in ordine al reato a lui ascritto in rubrica, esclusa la contestata circostanza aggravante, per mancanza di condizione di procedibilità.

Fissa in giorni 45 il termine per il deposito della motivazione.

Nola, 10 novembre 2017

TRIBUNALE ORDINARIO DI NOLA
Depositato in Cancelleria
17 NOV. 2017
Nola.....



Il Giudice

